

COMUNICATO STAMPA

Le guerre commerciali conoscono solo perdenti. Per questo diciamo no ai dazi e alle ritorsioni commerciali

Le guerre commerciali conoscono solo perdenti. Lo dice la storia e lo suggerisce la logica e per questo preoccupano particolarmente le misure unilaterali dell'Amministrazione Usa che ha deciso di allargare anche all'Europa i dazi sulle esportazioni di acciaio e alluminio.

Si tratta di un cambio di paradigma assai pericoloso, che sbatte pesantemente contro il multilateralismo e le dinamiche dei liberi commerci, di cui gli Stati Uniti sono stati a lungo il principale alfiere e promotore. Sbagliato, vista la delicatezza della situazione, sarebbe se l'Unione Europea reagisse in modo speculare e scomposto, innalzando a sua volta dazi, quote e barriere a prodotti Made in Usa. È evidente che non si può restare fermi ma serve molta oculatezza, soprattutto nell'ambito siderurgico. Il blocco all'acciaio cinese porta infatti quest'ultimo a rivolgersi in misura maggiore al mercato europeo ma, prima di reagire, occorrerebbe una valutazione seria della capacità produttiva del continente. Da tempo infatti le produzioni a basso valore aggiunto non vengono più fatte in Europa, troppo impari la competizione con altri Paesi (la Cina ma non solo) anche per questioni di compatibilità ambientale. Questo significa che in Europa gli utilizzatori finali di determinate materie prime si rivolgono oramai necessariamente a paesi extraeuropei per questioni di costo, ma anche per carenza di materia prima in loco.

Insomma, innalzare dazi e ancor più quote potrebbe avere ripercussioni infine anche sulla capacità produttiva di tanti utilizzatori finali. Questo è anche quanto andremo a dire nei prossimi giorni a Bruxelles, quando una delegazione di Confapi e CEA-PME (Confédération Européenne des Associations de Petites et Moyennes Entreprises) sarà ricevuta in un'apposita audizione. Se i dazi in sé non sono una bella cosa, è opportuno ricordarsi che non si tratta solo di jeans e arachidi, ma in alcuni casi entra in gioco la capacità produttiva di tante piccole e medie imprese. Questo diremo, convinti che il multilateralismo e la ricerca di soluzioni condivise sia l'unica strada percorribile.

Douglas Sivieri
Presidente Apindustria Brescia

Brescia, 1 giugno 2018

Ufficio Stampa - Apindustria Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@apindustria.bs.it

Aderente a:



Via F. Lippi, 30 - 25134 Brescia
Tel. 030 23076 - Fax 030 2304108
info@apindustria.bs.it - www.apindustria.bs.it
C.F. 80017870173 - P.IVA 01548020179



IF-25134 BRESCIA
Nr. 22156-01